CAMERA DEI DEPUTATI N. 2325-A

RELAZIONE DELLA XII COMMISSIONE PERMANENTE

(INDUSTRIA E COMMERCIO - ARTIGIANATO - COMMERCIO CON L'ESTERO)

(Relatore: **FIORET**)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

APPROVATO DAL SENATO DELLA REPUBBLICA

nella seduta del 4 febbraio 1981 (Stampato n. 1260)

PRESENTATO DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
(FORLANI)

E DAL MINISTRO
DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO
(PANDOLFI)

DI CONCERTO COL MINISTRO DEL BILANCIO
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
(LA MALFA)

E COL MINISTRO DEL TESORO
(ANDREATTA)

Trasmesso dal Presidente del Senato della Repubblica alla Presidenza della Camera il 6 febbraio 1981

—

Conversione in legge del decreto-legge 8 gennaio 1981, n. 5, concernente assegnazione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo statale di lire 248 miliardi a completamento del finanziamento delle attività per il 1980 e a titolo di anticipazione per il primo quadrimestre del 1981

Presentata alla Presidenza il 27 febbraio 1981

ONOREVOLI COLLEGHI ! — In tema di politica energetica, materia essenziale per la sopravvivenza della stessa civiltà industriale, sarebbe auspicabile ed utile poter discutere su progetti organici a lungo respiro, anziché limitarsi ad approvare provvedimenti tampone, predisposti all'unico scopo di garantire la continuità operativa di strutture esistenti.

È infatti noto a tutti che il CNEN si trova, da molti anni, in difficoltà:

sia per le incertezze e le ambiguità della politica energetica nazionale;

sia per la intempestività e la inadeguatezza dei finanziamenti, nonché per il ritardo nel rinnovo degli organi direzionali.

Anche per una doverosa e del resto improcrastinabile assunzione di responsabilità da parte di quasi tutti gli schieramenti parlamentari e per le meno emotive prese di posizione da parte dell'opinione pubblica, la situazione sembra ora migliorata, pur essendo ancora molte le decisioni politiche da assumere, affinché il CNEN possa partecipare efficacemente all'attuazione del piano energetico nazionale.

Il programma per il quinquennio 1980-1984, varato dal Governo, prevede un impegno finanziario di circa 3.000 miliardi e la ripartizione dei fondi, fra le varie attività, riguarda i reattori veloci, i reattori termici, le energie rinnovabili, la razionalizzazione dei consumi ed infine gli studi sul ciclo del combustibile.

Le linee guida del piano del CNEN – approvato dal CIPE il 29 aprile 1980 – assegnano all'Ente il compito di fare da supporto al programma elettronucleare, intervenendo, in particolar modo, nei settori della sicurezza degli impianti, dei reattori termici e della promozione industriale.

Sono previste più specificamente iniziative:

di qualificazione dell'industria nazionale sistemistica e componentistica per la realizzazione di centrali elettronucleari provate anche ai fini delle esportazioni;

di valutazioni tecnico-economiche e di sicurezza del sistema e sviluppo di tecnologie dei componenti per reattori veloci;

di ricerca sulle tecnologie avanzate della fusione nucleare;

di sviluppo delle diverse fasi del ciclo del combustibile, in particolare di quelle di coda (ritrattamento e smaltimento delle scorie);

di sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili e degli usi razionali dell'energia con il ruolo di elemento di saldatura fra il mondo della ricerca e quello della produzione e della distribuzione.

Si è ritenuto opportuno premettere questi brevi cenni sugli indirizzi del piano quinquennale, perché, fatte salve le riserve di metodo e di sostanza denunciate in premessa, resta acclarato che la conversione in legge del decreto-legge 8 gennaio 1981, n. 5, concernente l'assegnazione di un contributo statale di 248 miliardi, costituisce una prima *tranche* del piano quinquennale – già approvato dal Senato – e non rappresenta pertanto un finanziamento al di fuori di ogni prospettiva.

Va infatti ribadito che l'emanazione del decreto-legge in questione, si è resa necessaria per scongiurare, nelle more dell'*iter* parlamentare di approvazione del piano quinquennale, la paralisi operativa dell'Ente, dal momento che è già stata contestata la legittimazione del CNEN ad effettuare spese che non riguardino la mera sopravvivenza.

Bisogna infatti ricordare che il CNEN ha già ricevuto – a titolo di anticipazione per il 1980 – 260 miliardi con il decreto-legge 21 giugno 1980, n. 269, decreto che non è stato convertito in legge per il dichiarato intento del Parlamento di effettuare la necessaria pressione nei confronti del Governo per giungere ad un urgente rinnovo del Consiglio di amministrazione, evento che si è infine realizzato nel dicembre 1980.

In ogni caso, al CNEN non solo non è stato erogato lo stanziamento approvato dal CIPE per il 1980, né è stata autorizzata sanatoria alcuna per i 260 miliardi erogati a titolo di anticipazione, ma non è ancora stato concesso alcun stanziamento per le attività programmate per il 1981.

Da parte del Governo, il ricorso allo strumento del decreto-legge costituisce dunque una via obbligata per evitare una soluzione di continuità nell'attività del CNEN, soluzione che comporterebbe un irreparabile spreco di risorse finanziarie ed umane per la chiusura di alcuni cantieri e la dispersione di personale specializzato, difficilmente sostituibile.

Siffatte considerazioni impongono che la Camera discuta al più presto il piano quinquennale 1980-84 sull'attività del CNEN, e rafforzano quindi l'opportunità che fra tutte le forze politiche, contemporaneamente, si apra un ampio dibattito sulla ristrutturazione del CNEN, al fine di farne un centro di propulsione e di coordinamento sul tema delle energie alternative, del risparmio energetico, della protezione dell'ambiente e della salute, un ente cioè che, data la natura strutturale della crisi energetica in atto, operi per l'elaborazione di un nuovo modello di sviluppo energetico da perseguire attraverso un più attento e rigoroso utilizzo delle ricerche intraprese, in tal campo, dagli operatori sia pubblici sia privati.

FIORET, *Relatore.*

TESTO DEL SENATO	TESTO DELLA COMMISSIONE
ART 1	ART 1
È convertito in legge il decreto-legge 8 gennaio 1981, n 5, concernente assegnagnazione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo statale di lire 248 miliardi a completamento del finanziamento delle attività per il 1980 e a titolo di anticipazione per il primo quadrimestre del 1981 Tale assegnazione costituisce una anticipazione sulla somma che verrà stanziata con la legge di finanziamento del CNEN per il quinquennio 1980-1984	*Identico*
ART 2	ART 2
Gli atti ed i provvedimenti adottati in applicazione delle disposizioni del decreto-legge 21 giugno 1980, n 269, restano validi anche ai fini degli atti e provvedimenti ad essi conseguenti e conservano efficacia i rapporti giuridici sorti sulla base delle stesse disposizioni	*Identico*